

DANIEL SEXTON GURNEY, classe 1931, è stato uno dei più grandi piloti americani della storia dell'automobilismo, ma non solo. Ha avuto successo in quasi tutte le numerose attività che ha intrapreso, da costruttore a titolare di squadre e persino inventore. Le statistiche parlano da sole riguardo ai 15 anni di carriera da pilota. Gurney ha preso parte a 312 gare vincendo in F1, a Le Mans, con le monoposto tipo Indianapolis nell'Usac e persino con le stock car del campionato

Figlio di un famoso cantante d'opera, Dan nacque a Long Island e partecipò alla guerra di Corea prima di diventare un pilota professionista. Nascar. Dopo aver smesso di gareggiare, nel 1971 partecipò alla prima Cannonball Run, la gara clandestina più popolare del mondo, vincendola in coppia con Brock Yates su una Ferrari Daytona. I due coprirono gli oltre 4500 chilometri tra Manhattan e Redondo Beach, in California, in 35 ore e 54 minuti. Figlio di un famoso cantante dell'opera, stella del Metropolitan a New York, Dan Gurney nacque a Long Island, nell'isola residenziale della città americana. La famiglia si trasferì in California, a Riverside, dove Dan frequentò la scuola superiore prima di essere arruolato nell'esercito e servire il suo Paese nella guerra in

Corea. La passione per le corse lo colpì presto. Da ragazzo non perse l'occasione per più di un viaggio a Bonneville, attorno al celebre lago salato teatro dei tentativi di record di velocità su terra. Iniziò a correre nel 1955 con una Triumph TR2 a Torrey Pines per poi vincere per la prima volta a San Diego nel 1956 su una Porsche, passando in seguito sulle Sport. Tra queste ci fu la

 Gurney è arrivato molto giovane a correre per la Ferrari (qui è all'Avus nel '59 con la 256); aveva 28 anni. 2 Da sinistra, Tony Brooks, Dan Gurney e Phil Hill: tutti e tre sono stati piloti della rossa alla fine degli Anni 50.



Ferrari 375 MM fatta rivedere da un ricco proprietario di vigneti, Frank Arciero. Nel 1958 prese parte alla 12 Ore di Sebring su una Panhard di proprietà di Howard Hanna, con cui i due si piazzarono al trentaquattresimo posto. Luigi Chinetti, importatore della Ferrari in America, gli propose di correre per lui alla 24 Ore di Le Mans su una 250 Testa Rossa con cui si ritirò, così come nella successiva 12 Ore di Reims alla quale era iscritto con una 250 GT. Dan fece comunque un'ottima impressione e Chinetti lo propose a Ferrari.

A 28 anni Gurney si ritrovò così pilota ufficiale della Ferrari per il 1959, insieme a Tony Brooks e Phil Hill, l'altro californiano di Maranello. Dan si rivelò prezioso per la Ferrari, soprattutto dopo il licenziamento di Behra. In coppia con Chuck Daigh trionfò nella 12 Ore di Sebring. In Formula 1 corse poco, prendendo il via in soli quattro Gran Premi ma conquistando il secondo posto nella scia di Brooks in Germania, il terzo in Italia e il quarto in Portogallo. Dan trovò comunque soffocante l'ambiente della Ferrari e, soprattutto, voleva correre più di quanto gli facesse fare la squadra di Maranello. Passò così alla BRM, con la quale partecipò al mondiale di F1, senza particolari risultati. Con la P48 la miglior corsa fu l'ultimo GP della stagione, a Riverside, nel corso del quale si ritirò quando era secondo. In Olanda provò il brivido di rimanere senza freni posteriori alla curva Tarzan, uccidendo purtroppo un ragazzo nella conseguente uscita di strada. Con le Sport vinse la 1000 Chilometri del Nürburgring in coppia con Moss su una Maserati Birdcage.

SORDIO	-		
GP DISPUTATI GP VINITI CHILOMETRI IN TESTA		GP Francia 1959 (Reims) con la Ferrari	
P DISPUT		OR NA PERSAN	-
SP VINITI		1000	
HILOMETI	IN TESTA	1.518	
100		19	
OLE POSIT			
GIRL VELOC			
MONDIALI)	
PUNTI CON	UISTATI 1	133	
ANNO I	M		NEL MONOU
1959 F	rari		7"
1960 B	M		
	sche	2000	3"
	sche	2 2 2	5"
1963 B	bham-Clim bham-Clim	NAX -	5"
964 8	bham-Clin	NAX.	£,
1965 B	bham-Clim	NEX	P
1966 E	ple-Climax, slake, Ame	Eagle- rican-Eagle	12"
1967 E	gle-Climax slake		
	gle. Brabha pco. McLan		21"
	Laren-Ford		22"
P DISPUTA			200
001			
ATTORIE N	CAMPION	ATO DEL MO	IDO COSTRUT
100			
on la terr			
	bring 1959 endebien e	e Daigh su 2	50 TR 59)
	Nürburgri		
Ore di D	tone 1963	Includes 21	& Climate
Of km #	idnehouse	ton 1063 in	Challe Cole
000 km d con Moss Ore di Di 000 km di	Maserati tona 1962 idgehamp	ng 1960 Tipo 61 Bird (su Lotus 81 ton 1963 (su 7 (con Foyt s	9 Clima Shelby

Nato 13 aprile 1931 Port Jefferson (USA)

Nazionalità Americana

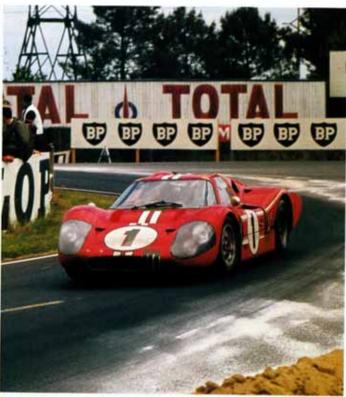


- Su 86 GP disputati da Gurney, solo quattro lo hanno visto al volante di una Ferrari (qui in Portogallo '59).
- Una suggestiva immagine di Dan Gurney in corsa con la Brabham di Formula 1 nel 1965.





- Pilota molto versatile, Gurney ha corso anche nella 24 Ore di Le Mans, che ha vinto nel 1967 con A.J. Foyt.
- 2 La Ford GT40 Mk4 di Gurney e Foyt mentre corre verso la vittoria nella 24 Ore di Le Mans 1967.





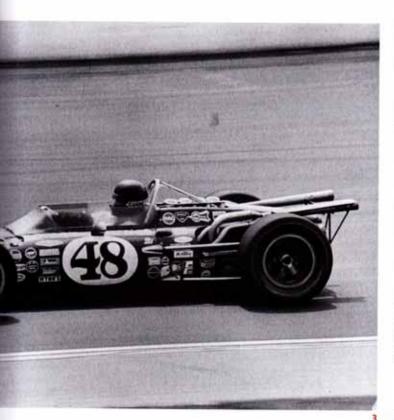
La Porsche lo ingaggiò per correre nei Gran Premi nel 1961, anno in cui spiccano i secondi posti in Francia, Italia e Stati Uniti, e finì al terzo posto nella classifica del campionato mondiale. Gurney divenne l'unico pilota a dare una vittoria alla Porsche come costruttore in Formula 1 vincendo il Gran Premio di Francia del 1962 a Rouen. La Casa tedesca aveva disertato il precedente appuntamento in Belgio, che Gurney corse su una Lotus-BRM, per mettere meglio a punto la 804

Nel 1959 la Ferrari, poi in Formula 1 corre ufficialmente con la Porsche e la Brabham, fino a diventare costruttore, nel 1966, con la Eagle. con motore otto cilindri boxer con cui Dan sali sul podio anche in Germania, in terza posizione. Vinse inoltre la corsa non titolata di Solitude, nei pressi di Stoccarda. Dal 1963 al 1965 corse per la Brabham in Formula 1, rivelandosi in grado di sfidare i migliori, compreso Jim Clark con la sua Lotus, due volte campione del mondo in quel periodo. Gurney si impose nei GP di Francia e Messico nel 1964, dando anche in questo caso la gioia del primo successo al neocostruttore Jack Brabham. Infilò inoltre una lunga serie di piazzamenti che lo portarono più volte sul podio. Nel campionato mondiale fu quinto, sesto e quarto ri-

spettivamente nel 1963, '64 e '65. Corse anche in America, guidando una Ford nel campionato Nascar e vincendo consecutivamente negli stessi tre anni la 500 Miglia di Riverside.

Il sogno di diventare costruttore si avverò nel 1966 con la "All American Racers", che aveva sede a Santa Ana, in California, e lo scopo di fare correre monoposto in F1 e vetture tipo Indianapolis.

- 3 Nel '66 diventa costruttore, creando la Eagle, per correre sia in F1 sia a Indianapolis (qui sotto nel '67).
- 4 Il pilota americano ha conquistato quattro vittorie nei Gran Premi, di cui una con la sua Eagle.





Le macchine furono battezzate Eagle, come l'aquila simbolo degli Stati Uniti. Il biondo e allampanato Dan Gurney si trovò impegnato come non mai, riuscendo comunque a vincere anche nella Can-Am su una Lola T70 a Bridgehampton e poi di nuovo nella 500 Miglia di Riverside nella Nascar. Nonostante la mancanza di fondi, il progetto della Eagle in F1 ebbe qualche successo. Spinta dal motore Weslake a 12 cilindri, la bella monoposto americana terminò al primo posto in uno storico GP del Belgio a Spa nel 1967. Quell'anno Dan fu primo anche a Le Mans, trionfando nella 24 Ore su una Ford Mark IV insieme con A.J. Foyt. La mancanza di affidabilità portò a molti ritiri della Eagle in F1 e quella di fondi alla fine del programma prima della conclusione della stagione 1968, con Gurney che corse per l'amico Bruce McLaren gli ultimi GP dell'anno.

Nel 1968 vinse per la seconda volta la 500 Miglia di Riverside per le vetture Nascar. Nel 1969 si concentrò sulle corse in America, tornando però in Europa l'anno successivo, per rimpiazzare Bruce McLaren, morto a Goodwood. Gurney vinse a Mosport e St. Jovite nello stesso campionato con la M8D, disputando anche tre Gran Premi con la M14 di Formula 1. Fu sesto a Clermont Ferrand, nel Gran Premio di Francia. Alla fine della stagione Gurney decise di ritirarsi, continuando la sua attività come costruttore e proprietario di squadre impegnate nei vari campionati in America. L'unica eccezione la fece per la 500 Miglia Nascar di Riverside del 1980, nel corso della quale occupò il terzo posto sino a quando non ebbe problemi al cambio.